



DEMOGRAFIA E IMMIGRAZIONE



Muri, fili spinati, mari.

Il naufragio della civiltà europea



Assurdità antistorica:

**Libertà di circolazione alle merci e non agli uomini
in cerca di lavoro e di futuro!**

INVERNO DEMOGRAFICO

La metà della popolazione mondiale vive in paesi con fecondità inferiore a 2,1 figli per donna; ormai la bassa fecondità è diventata un fenomeno globale, il cui trend calante non si ferma al raggiungimento della “soglia di rimpiazzo”, ma prosegue ulteriormente verso il basso.

In Italia a partire dal 1982 il numero di figli per donna è in diminuzione continua.

Allarme in Europa!

Popolazione in età da lavoro in Europa:

le tendenze demografiche indicano, nel **2030**, un calo di 13,5 milioni, pari a - 4%

In Italia – 7%

in Germania – 8%

in Polonia – 9%

da studio McKinsey Global Institute

Italia: un caso emblematico

Indice di natalità (nati x 1.000 abitanti):

2002 **9,4**

2004 **9,7** (massimo nel nuovo secolo)

2012 **9,0**

2015 **8,0**

2019 **7,0**

In 15 anni una perdita di 2,4 nati ogni mille abitanti.

Italia: sotto i 60 milioni!

Dal 2013 al 2019 si sono persi **1.141.180** residenti:

Quasi il **2%** della popolazione

La particolarità italiana, è la **rapidità del calo.**

Dal 2018 la popolazione italiana scende sotto i 60 milioni!

Per la precisione, al 1 gennaio 2021, siamo in 59.258.000

In Piemonte sotto i 4,3 milioni

Nel 2020 i residenti scendono a 4.273.210 con una perdita doppia (l'8%) rispetto al 2019.

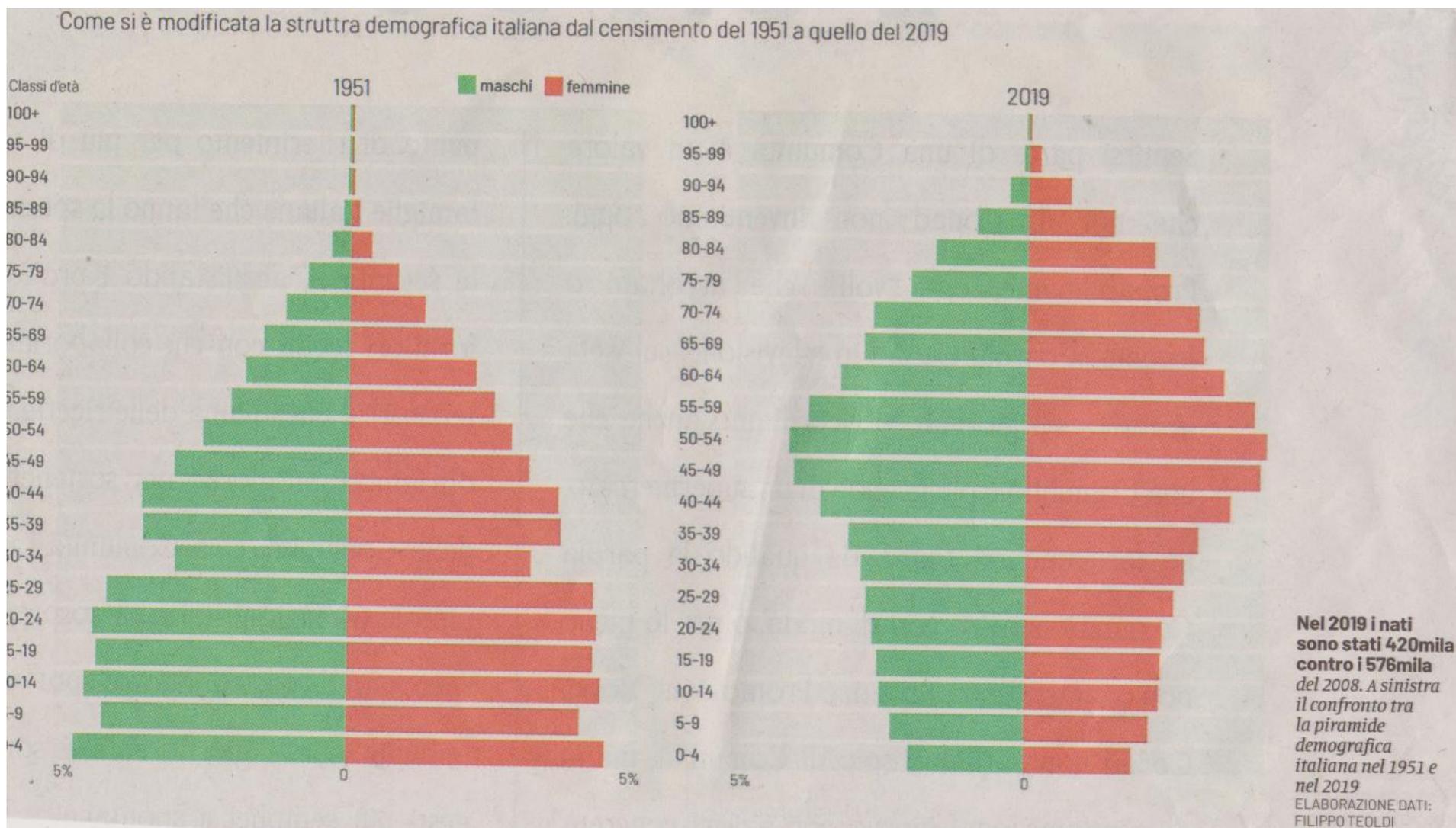
Le nascite in continuo calo (-28% in dieci anni), il tasso di natalità in **Piemonte** non è mai stato così basso. Nel 2020 sono nati 6,3 bambini per mille abitanti, erano 8,7 dieci anni prima.

Il numero medio di figli per donna nel 2019 si attestava a 1,27, quota da tempo al di sotto dei livelli di sostituzione delle generazioni (2,1)

Italia: la popolazione invecchia

1951

2019



Italia: la popolazione invecchia

Per Eurostat: ogni 100 persone in età lavorativa in Italia ci sono 35,2 persone oltre i 65 anni. In Piemonte nel 2021 si è arrivati al 42%. **Peggio del Piemonte solo la Liguria e il Friuli Venezia Giulia.**

Si tratta del dato peggiore d'Europa (il dato medio europeo è 30,5).

In due anni (dicembre 2021-febbraio 2020) la popolazione in età lavorativa è scesa di 514 mila unità.

**Risultato:
declino economico e sociale**

Italia: scenari preoccupanti

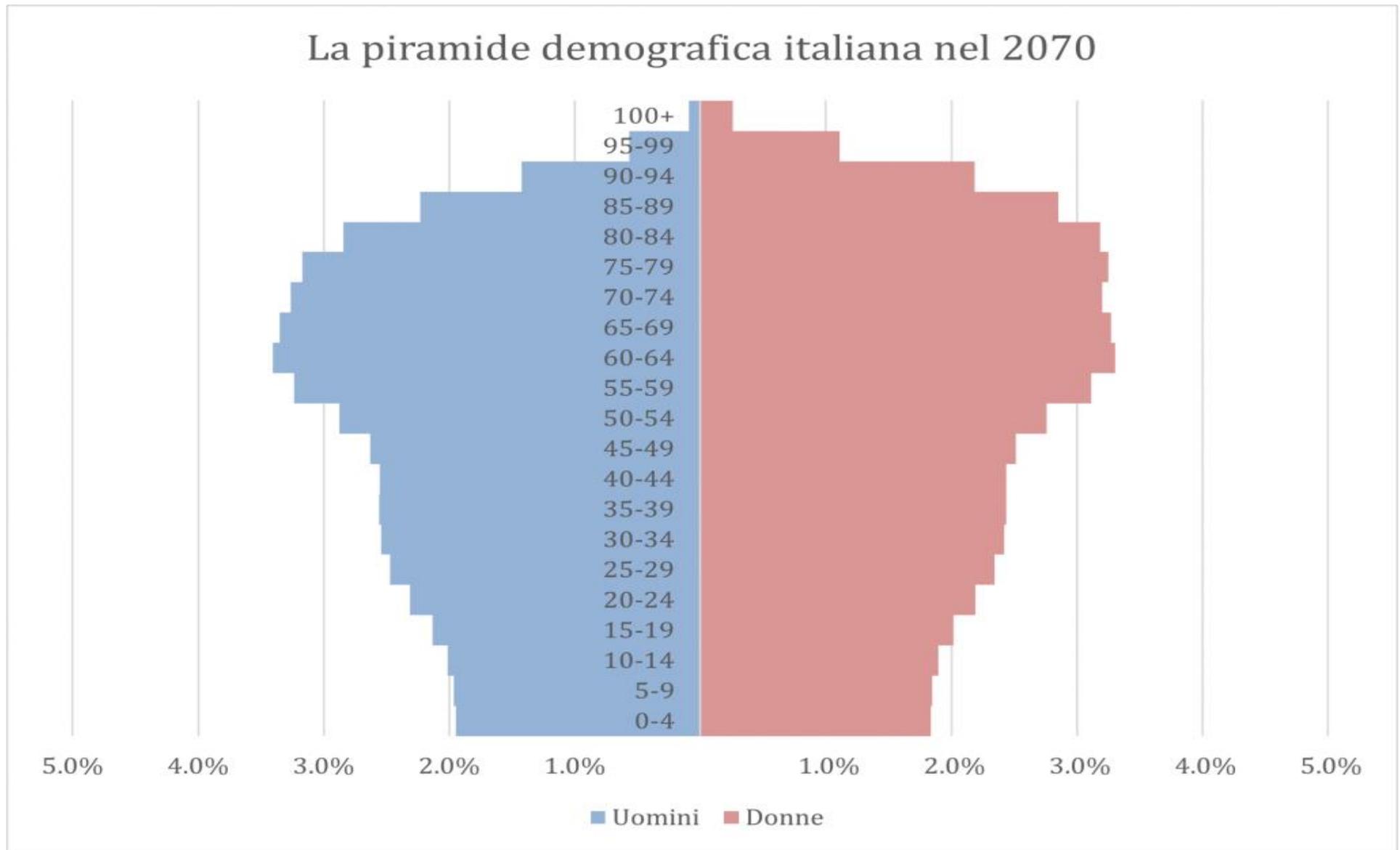
Questo invecchiamento della popolazione italiana procede velocemente:

- oggi per ogni under 15 c'è **1,8 over 65**,
- nel 2050 si arriverà a **3,5 over 65**

Il Presidente dell'ISTAT Gian Carlo Blangiardo afferma:
*'Con 400mila nascite l'anno nel lungo periodo saremo un Paese da **30 milioni di abitanti**'.*

Il rapporto tra giovani e anziani sarà di 1 a 3 nel 2050, mentre **la popolazione in età lavorativa scenderà in 30 anni dal 63,8% al 53,3% del totale.**

E le previsioni..... al 2070



Allarme, perché?

Gli stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2021 sono 5.035.643 e rappresentano l'8,5% della popolazione residente.

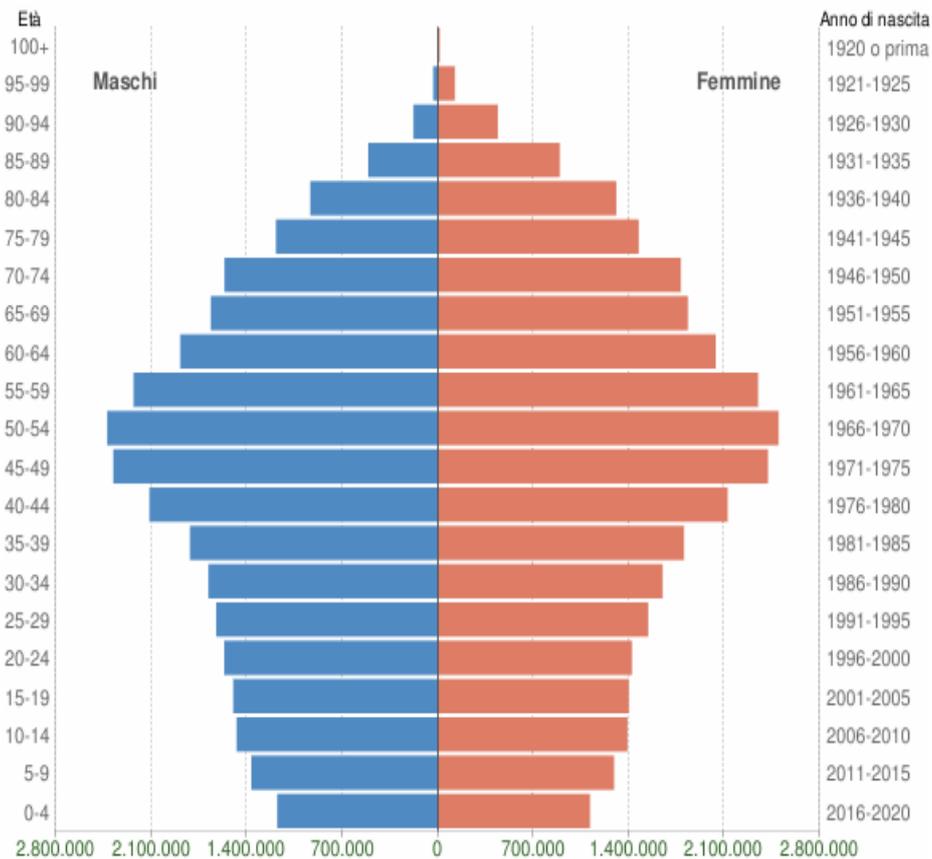
Non bastano a coprire i vuoti demografici che si stanno creando.

Per chi è necessario riempire questi buchi?

- Per il profitto: la produzione ne ha bisogno
- Per contribuire alla difesa dei diritti e del welfare
- Per i lavoratori stessi che possono trovare energie e alleati nella difesa delle proprie condizioni...

Piramidi età popolazione

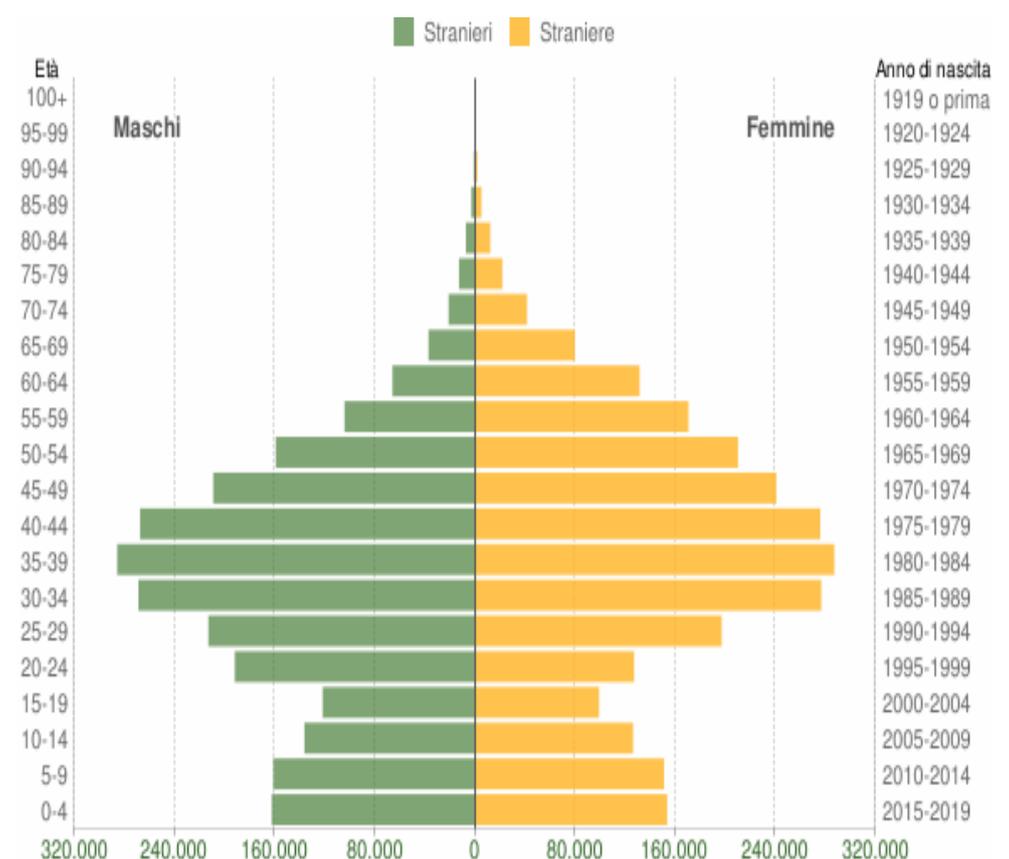
Totale



Popolazione per età e sesso - 2020

ITALIA - Dati ISTAT 1° gennaio 2020 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Stranieri



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2020

ITALIA - Dati ISTAT 1° gennaio 2020 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



COME GLI STATI INTERVENCONO?

Nel mondo

Nel mondo in uno studio dell'ONU, :

- nel 2015 la metà dei paesi cosiddetti in via di sviluppo aveva in corso politiche d'intervento per **moderare** la crescita della popolazione,
- mentre il 44% dei paesi cosiddetti sviluppati aveva politiche tese a **favorire** la crescita della popolazione.

Cina

1979: legge (Deng Xiaoping) vietava alle donne di avere più di un figlio. (difficoltà di attuazione soprattutto nelle campagne...)

2015: il CC del Partito Comunista Cinese abolisce la legge del figlio unico (si possono avere **due** figli per coppia)

2021: ad agosto l'Assemblea del Popolo ha approvato le nuove disposizioni a favore della famiglia tra cui la possibilità, per ogni coppia, di avere **tre** figli.

Giappone

Primo intervento è del 1994: l' "Angel Plan": una serie di misure a favore delle famiglie per incentivare le nascite.

Un secondo intervento, più recente, è il "Più uno": indica l'obiettivo, peraltro molto ambizioso, di **aumentare di uno il numero di figli di ogni coppia;** intervento che si basa sull'offrire maggiori possibilità di aiuti alle famiglie nel campo dell'assistenza per la crescita dei figli.

Però i tempi della demografia non si misurano in anni ma in decenni.

Europa

In Europa si cerca di correre ai ripari:

nel 1986 erano solo **8** i paesi nei quali si attivavano politiche tese ad aumentare la fecondità, oggi sono **27**

Anche in Italia, pur con molti limiti, sono state adottate misure per la famiglia, l'ultima con la Legge di Bilancio 2022 è l'"Assegno unico".

Però i tempi della demografia non si misurano in anni ma in decenni.



UNA CONCRETA SOLUZIONE?

La nuova forza lavoro

A fine 2020 l'età media degli stranieri residenti in **Italia** è circa **35 anni** (a fronte dei 46 per la popolazione italiana).

Il 20% ha meno di 18 anni, solo il 5,5% ha più di 65 anni.

Tre immigrati su quattro sono in età lavorativa, anche se non tutti entrano effettivamente nel mercato del lavoro.

In Italia però sono pochi!

I cittadini stranieri tra i 15 e i 64 anni sono poco più di 4 milioni.

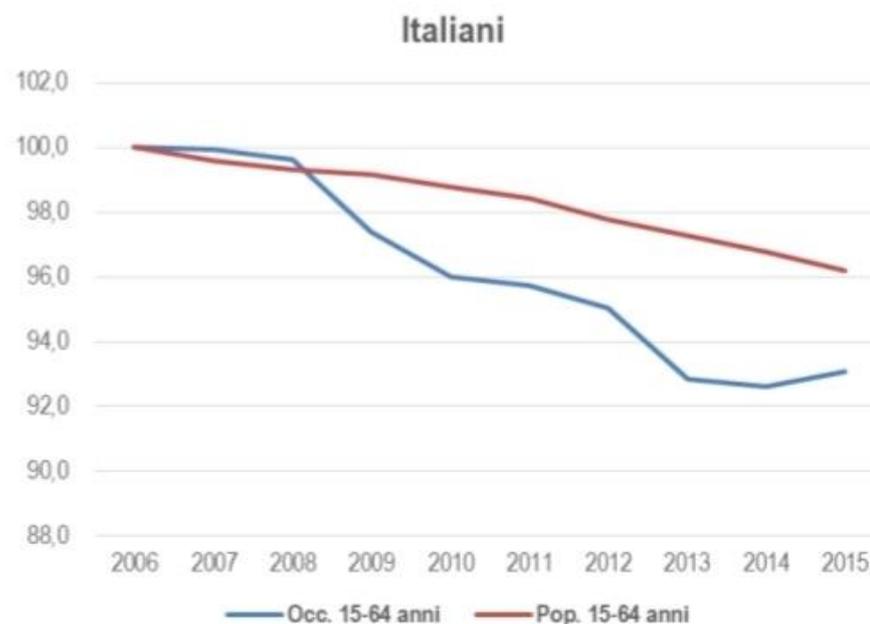
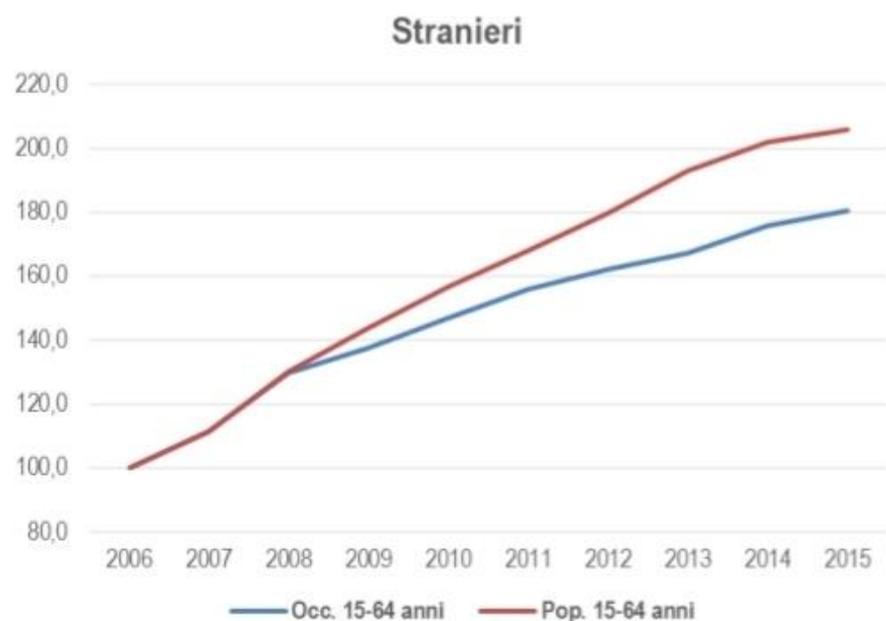
Di cui:

- 2.346.088 occupati (10,2% del totale occupati, **in calo rispetto al 10,7% del 2019**).
- 352.117 in cerca di lavoro e
- 1.364.983 inattivi

Gli stranieri iscritti alle gestioni INPS nell'anno 2020 (con almeno 1 giornata di lavoro retribuito) sono stati 3.400.073.

L'evoluzione negli anni

Andamento della popolazione 15-64 anni e degli occupati 15-64 anni per cittadinanza (2006=100). Anni 2006-2015



Fonte: elaborazioni Staff SAS di Italia Lavoro su microdati RCFL - ISTAT

Sono lavoratori e operai

Dati INPS 2020:

3.400.073 lavoratori stranieri (13,7% del totale).

2.918.468 sono **lavoratori dipendenti (85,8%)**.

- **1.999.306** dipendenti da aziende del settore privato non agricolo (13,6% del totale); di cui 1.666.235 (**83%**) sono qualificati come **operai**
- **575.111** lavoratori **domestici** (quasi due terzi del totale nazionale)
- **290.929** lavoratori **agricoli** dipendenti (circa un terzo del totale nazionale).

I dipendenti di aziende pubbliche sono solo **53.122** (1,5% del totale nazionale).

Meno reddito, più incertezza

DATI INPS 2020: il reddito annuo medio dei lavoratori dipendenti stranieri è di 12.838 euro, **quasi dimezzato rispetto alla media dei lavoratori dipendenti italiani** (24.002 euro).

DATI ISTAT 2020: il numero di occupati stranieri è **diminuito** del 6,4% (1,4% per gli italiani), primo calo mai registrato.

Dei 456.000 posti di lavoro persi nella crisi del COVID, 159.000 (più di un terzo) erano occupati da lavoratori stranieri.

Perché?

Il divario dipende:

- **dai settori di impiego** (forte presenza di stranieri nei settori a basso reddito)
- **dall'inquadramento professionale** (prevalenza di professioni operaie)
- **dall'inquadramento contrattuale:** contratti più precari (30% di contratti a TD e stagionali tra gli stranieri, 20% tra gli italiani)
- **dalla sotto-occupazione** (part-time forzato: 13,7% di stranieri contro 8,7% di italiani, dato ISTAT 2020)

Sovraistruiti - sottoutilizzati

Più di un terzo (33,9%) dei lavoratori stranieri svolge un lavoro che richiede un titolo di studio più basso di quello posseduto (tra gli italiani è meno di un quarto, il 24,3%)

Tra i laureati, la quota dei sovra istruiti sale a due terzi (66,3%), e il 30,2% svolge professioni a bassa qualificazione (contro il 2,2% dei laureati italiani)

Più numerose e più istruite

Le donne straniere residenti in Italia a fine 2020 sono 2.600.812, il **51,9% del totale**.

Nel 1990 le donne pesavano per il **36,9%** del totale dei permessi di soggiorno rilasciati, nel 2020 sono il **49,5%**.

Il 72,9% di quelle con permesso di soggiorno a termine lo ha per motivi familiari.

Il 44,6% sono occupate, il 15,2% disoccupate.

Il 17,6% sono laureate (contro 8% degli uomini) e la sovraistruzione interessa il 42,3% delle occupate

Poche opportunità, tanti rischi: il prezzo più alto

Tra le donne straniere, oltre il 50% lavora in sole 3 professioni: colf, badanti, addette alla pulizia di uffici ed esercizi commerciali.

Dei 159.000 posti di lavoro persi da stranieri nella crisi COVID del 2020, quasi il 70% (109.000) ha riguardato la componente femminile.

La contrazione dell'occupazione nel settore della cura e dell'assistenza è stata tripla che negli altri settori (-16% contro - 5%).



IMMIGRATI E SCUOLA

29

Stranieri a scuola: un numero che cresce...

Nell'a.s. 1999-2000 gli studenti stranieri iscritti nelle scuole italiane erano 119.679 (**1,4% del totale**). Nel 2019-20 erano 876.798 (**10,3% del totale**).

In 20 anni il loro numero è cresciuto più di 7 volte, frenando il calo della popolazione scolastica complessiva (passata da 8.729.000 a 8.484.115 unità: quasi 250.000 in meno).

Nello stesso periodo il numero degli studenti italiani, infatti, è diminuito di circa 1 milione.

... ma sempre meno!

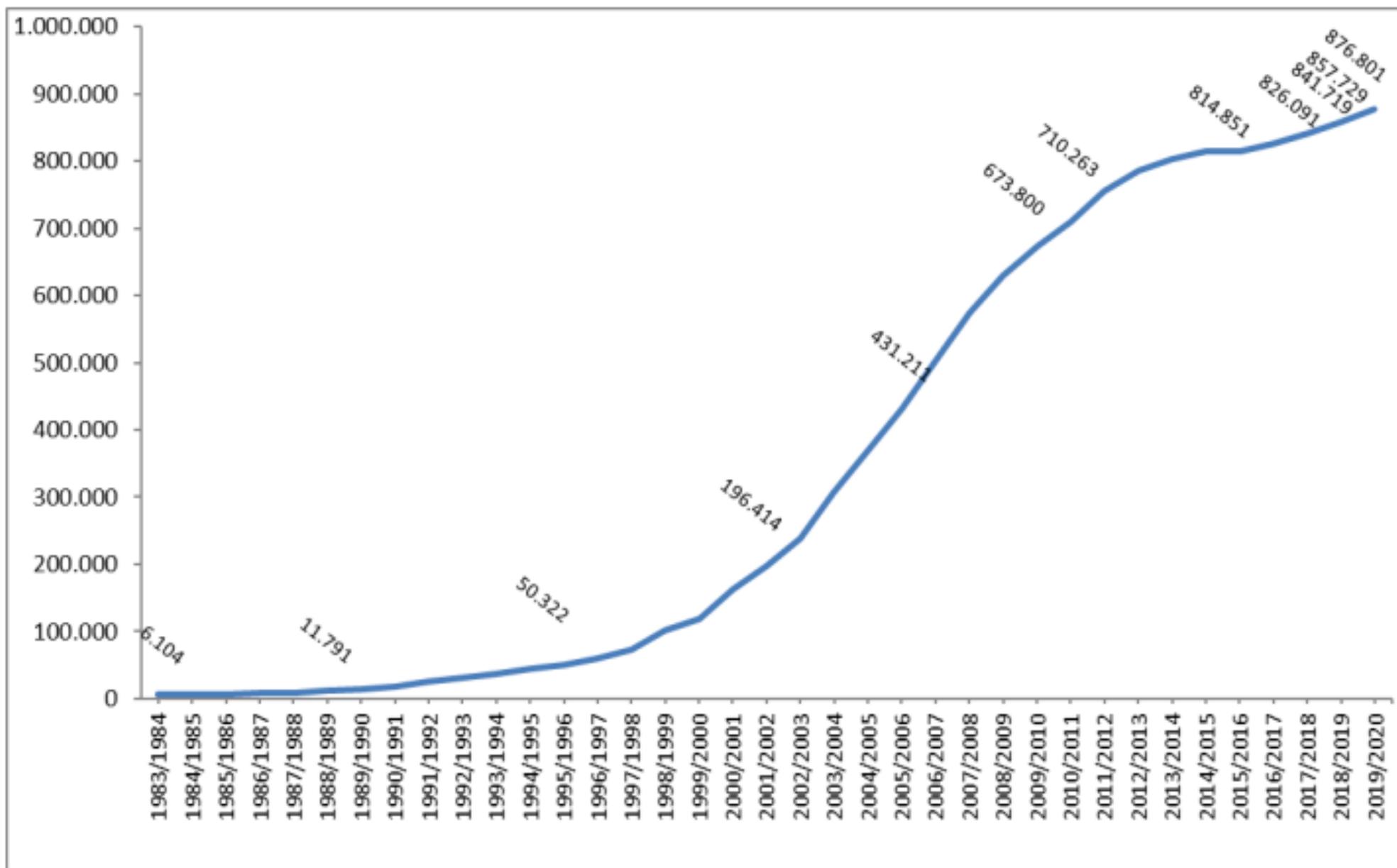
Nei **primi dieci anni** scolastici del nuovo millennio il numero di studenti stranieri cresce del **357%** (+526mila).

Nel **decennio successivo** cresce solo del **23,4%** (+166mila), molto differenziato: +43% nella secondaria di II grado, contro “solo” +22,5% nella scuola dell’infanzia.

Con la riduzione dei nuovi arrivi, nel 2019-20 rispetto al 2018-19 **diminuisce di 3mila unità** il numero degli studenti stranieri nati all’estero.

Il numero dei nati in Italia con cittadinanza straniera aumenta ancora nel complesso (+22mila), ma **diminuisce di oltre 1300 unità nella scuola dell’infanzia** per il calo delle nascite.

Grafico 1 – Alunni con cittadinanza non italiana (valori assoluti) - AA.SS. 1983/1984 - 2019/2020



FONTE: Rapporto MIUT sugli studenti con cittadinanza non italiana 2019-20, settembre 2021

...ma sono sempre più “italiani”...

Il 65,4% degli studenti stranieri oggi è nato in Italia.
La percentuale è più alta nella scuola dell'infanzia (81,9%) e primaria (74,6%), dove è anche più alta la percentuale di stranieri sul totale (11,8% e 12%).
E' l'ovvia conseguenza del trend demografico, destinata ad accentuarsi.

**“IUS SOLI” E “IUS CULTURAE”:
BASTA RINVIARE!**

... però con scelte (e opportunità) diverse...

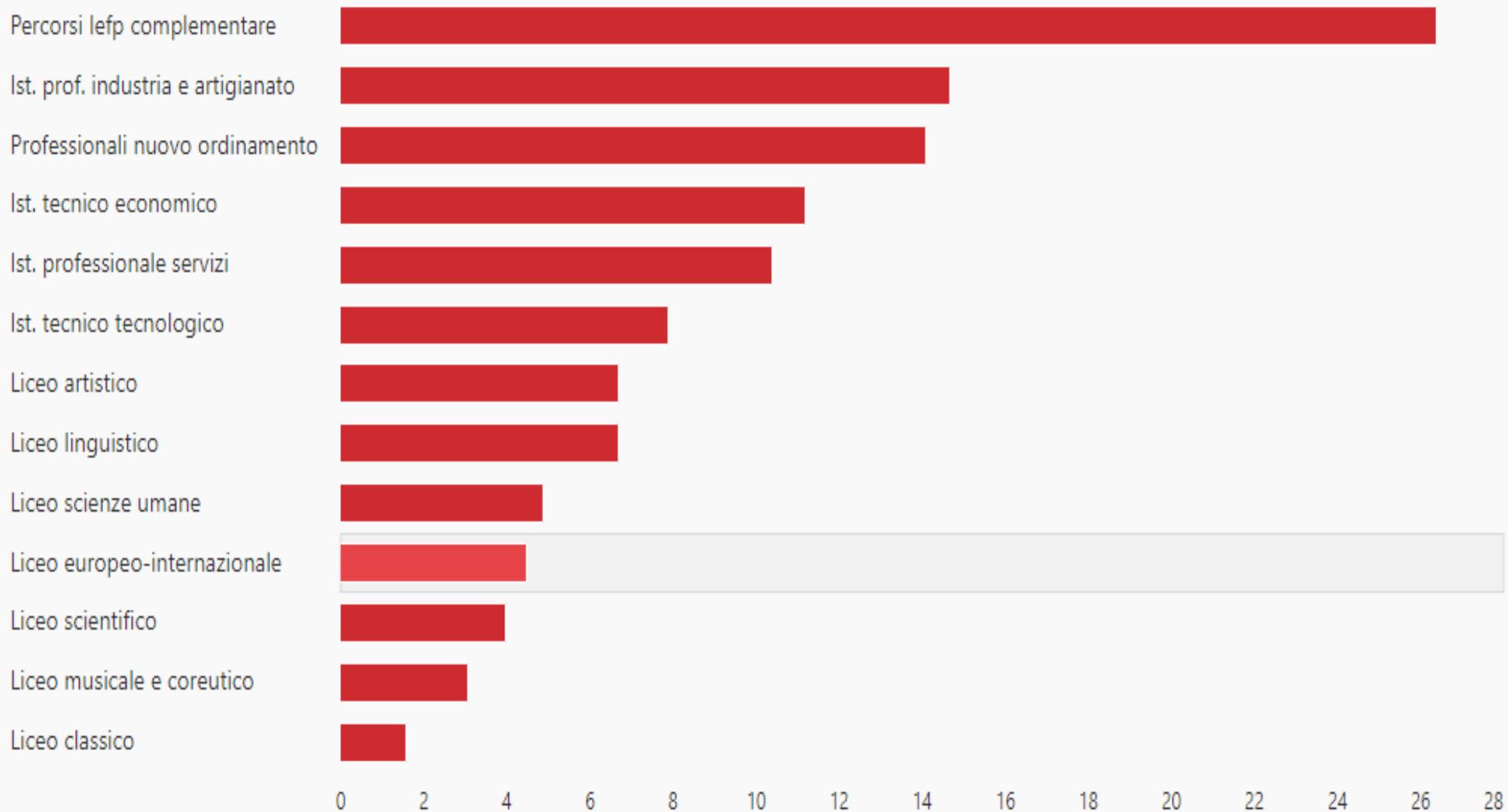
Solo il 30% degli studenti stranieri sceglie di proseguire in un Liceo (contro il 52% degli studenti italiani)

Il 70% si orienta verso Istituti tecnici e professionali.

Per cui se complessivamente nella scuola secondaria di II grado la percentuale di studenti stranieri è del 7,4%:

- **nei licei classici è dell'1,6%,**
- **nei percorsi di formazione professionale invece è del 26,4%**

Percentuale di studenti stranieri sul totale, per tipo di percorso di istruzione secondaria di II grado (2019-20)



Fonte: elaborazione OPENPOLIS su dati MIUR

“Ritardi” e abbandoni

La percentuale di studenti stranieri **“in ritardo”** (ripetenti) è **più che tripla** rispetto agli italiani (29,9% contro 8,9%, tra tutti gli ordini di scuola).

Nella scuola Secondaria di II grado gli studenti stranieri in ritardo sono il **56,2%** (18,8% gli italiani).

L'indice di **rischio di abbandono formativo** (ELET) riferito agli studenti stranieri nella fascia 18-24 anni è pari al **35,4%** a fronte di una media nazionale del **13,1%**

Lockdown e dad lasciano il segno

“Gli studenti con background migratorio hanno subito i maggiori danni dalla didattica a distanza [...] vittime, per motivi in parte comuni e in parte diversi da quelli di altri studenti, del **surplus di diseguaglianza** che per effetto della pandemia si è abbattuto su un sistema scolastico già tutt’altro che solido in termini di equità sociale”

*(Ministero dell’Istruzione – Osservatorio Nazionale
per l’integrazione degli alunni stranieri e l’Intercultura, 2020)*

CPIA: la “scuola fantasma”

I Centri Provinciali per l’Istruzione degli Adulti (CPIA), che fanno parte del sistema della Pubblica Istruzione, sono 130 in Italia e sono frequentati in grandissima maggioranza da stranieri (71% nella media nazionale, oltre 85% nel Nord del Paese).

La loro attività principale consiste in corsi di **lingua italiana di base** (livello A2) e corsi di “primo livello”, che rilasciano il titolo di studio dell’obbligo scolastico, necessario per accedere alla formazione professionale.

L’organizzazione dei CPIA è articolata in una “rete di servizio” sul territorio che però **non ha ancora acquisito una propria autonomia strutturale** (Rapporto CPIA Valu.e Invalsi, febbraio 2020)

Ai 130 CPIA è assegnato un organico di circa 6200 docenti, con un rapporto docenti/studenti “non inferiore a 10 docenti per 60 studenti” - mai verificato da anni.

Solo il 13% degli spazi utilizzati dai CPIA è ad uso esclusivo: oltre l'80% è condiviso con altre Istituzioni/Enti.

Solo il 17% degli edifici risulta avere le certificazioni di sicurezza in regola, solo il 6% rispetta la normativa sulla rimozione delle barriere architettoniche...

Difficile per il CPIA essere davvero *“un chiaro punto di riferimento istituzionale per l'accoglienza, orientamento e accompagnamento rivolto alla popolazione adulta con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati”* (Linee guida, 2015:14).



**“REGOLARE” I FLUSSI:
È DAVVERO QUESTO IL
PROBLEMA?**

40

Una presenza stabile

Quasi due stranieri extracomunitari su 3 (59,4%) sono titolari di **permessi di soggiorno di durata illimitata** (permessi UE per lungo soggiornanti e affini):
2.005.000 a fine 2020.

Tra i permessi di soggiorno a termine in corso di validità (1.369.100 a fine 2020), **le motivazioni** sono:

- ricongiungimento familiare (58,2%)
- motivi di lavoro (23,6%, meno di uno su quattro)
- altre motivazioni (18,2%), tra cui la quota più significativa è rappresentata dalla protezione internazionale (12%).

Irregolari in aumento

Il numero dei soggiornanti a termine regolari nel 2020 è diminuito del 2,1% rispetto al 2019.

Il calo è concentrato nei permessi per motivi di protezione (-25,7%), conseguenza della Legge Salvini del 2018 rimasta in vigore per tutto il 2020. **Alla scadenza dei permessi per motivi umanitari, tanti dei titolari sono diventati irregolari.**

Dei nuovi permessi di soggiorno rilasciati (106.503 nel 2020), quelli per motivi di lavoro sono stati una quota irrisoria: solo il 3,6%. Prevalgono il ricongiungimento familiare (58,5%) e le altre motivazioni.

Il fallimento della sanatoria 2020

Per la sanatoria dell'estate 2020 (riservata ai lavoratori dei settori agricolo e domestico) sono state presentate in totale **220.528 domande**, un numero **inferiore alle aspettative**, in maggioranza per il lavoro domestico.

A fine ottobre 2021 erano state processate poco più di un terzo delle domande e i **permessi di soggiorno rilasciati erano solo 38.000**.

A Torino su 5155 richieste per lavoro domestico la procedura era stata avviata per 1371 e i permessi rilasciati erano 212 (274 i dinieghi).

Mancano braccia e cervelli

Secondo il Bollettino Excelsior-Unioncamere di gennaio 2022, il **39% delle aziende ha difficoltà a reperire i lavoratori** che vorrebbe assumere.

I settori con maggiore difficoltà:

- **costruzioni** (53%)
- **industria del legno e del mobile** (52%)
- **industrie metallurgiche e delle costruzioni in metallo** (52%)
- **servizi informatici e di tlc** (52%)
- **industrie meccaniche ed elettroniche** (45%)

Oltre metà delle difficoltà è dovuta alla mancanza di candidati.

Cercasi operai!

Nel periodo gennaio-marzo 2022, le aziende prevedono di assumere circa **380.000** figure definite come **operai specializzati o conduttori di impianti e operai di macchinari fissi o mobili** (il 32% del totale delle assunzioni).

La difficoltà di reperimento di un operaio specializzato è del 54%, uguale a quella di un dirigente.

Il decreto flussi 2021-22: un punto di svolta?

Il decreto flussi del 21 dicembre scorso autorizza il rilascio di permessi di soggiorno per motivi di lavoro a **69.700 cittadini extracomunitari**.

Sono più del doppio dei 30.850 previsti annualmente nei decreti degli anni precedenti.

Questa la ripartizione dei posti prevista nel decreto:

- **42.000 stagionali nei settori alberghiero e agricolo**
- **27.700 tra non stagionali e lavoratori autonomi.**

Numeri comunque insufficienti, perfino Giangiacomo Pierini (Confindustria Verona) ha definito il decreto «**un ottimo punto di partenza**»

UNA PRIMA RISPOSTA, MA SOLO PARZIALE.



IL CONTRIBUTO DEI LAVORATORI IMMIGRATI

Saldo positivo

Il contributo positivo dell'immigrazione non riguarda solo l'economia del paese in generale, ma anche il bilancio pubblico.

Allo Stato italiano gli immigrati portano ogni anno, tra contributi e imposte, 4 MILIARDI DI EURO in più rispetto a quanto costano:

- **Costano 25 miliardi**
- **Pagano 29 miliardi.**

ITALIA. Confronto tra entrate e uscite dello Stato per l'immigrazione (miliardi di euro) (2019)

<i>Entrate</i>	<i>Stima</i>	<i>Uscite</i>	<i>Stima</i>
Contributi previdenziali	15,4	Servizi/interventi sociali a livello comunale	0,350
Irpef	5,0	Edilizia residenziale pubblica	0,009
Iva	4,5	Spese per i servizi locali	0,800
Accise benzina	1,2	Giustizia	2,2
Accise tabacchi	1,1	Accoglienza	2,2
Tasi	0,049	Sicurezza	0,7
Tari	0,790	Sanità	7,4
Elettricità	0,014	Istruzione	5,8
Canone Rai	0,136	Ammortizzatori sociali*	2,5
Giochi	0,64	Pensioni*	1,0
Rilascio/rinnovo permessi sogg. e acquisiz. cittadinanza	0,275	Prestazioni monetarie alla famiglia*	2,3
Fami e Isf**	0,145	Totale	25,25
Totale	29,25	Saldo Entrate/Uscite	4,0

* Dato riferito ai soli lavoratori non comunitari; ** Fondi europei per l'immigrazione

FONTI: Per le voci di entrata, stime degli autori su fonti varie. Per le voci di spesa, "Il Budget di Stato per il triennio 2019-2021" (MEF); Istat; Eurostat

Fonte: Dossier statistico IDOS 2021

Gli immigrati contribuiscono a pagare le pensioni

Versano 14 miliardi di contributi sociali/previdenziali

Ricevono 7 miliardi per disoccupazione e pensioni

Il saldo positivo equivale alle pensioni di **600 mila italiani**

Aiutano loro i paesi di origine!

Le rimesse ai loro paesi ammontano ogni anno a 6,2 miliardi

Il loro contributo al PIL italiano

Producono (dati del 2019) 147 miliardi di ricchezza, il 9,5% del PIL

Una risorsa per il sindacato

Circa 1 lavoratore dipendente straniero su 2 è iscritto a uno dei sindacati confederali: sono oltre 1 MILIONE (1.048.301 nel 2020).

La crisi occupazionale del COVID ha fatto diminuire leggermente il numero assoluto (nel 2019 erano 45.000 in più), ma visto il calo degli iscritti italiani (-300.000 dal 2019) la quota cresce e nel 2020 per la prima volta è superiore al 10%.

Se si considerano solo gli attivi, oltre 1 iscritto su 6 è straniero (16,9%); **nella CGIL più di 1 su 5 degli attivi (22%)**

Stranieri in CGIL

Nella CGIL sono l'11,5% del totale iscritti, contro il 9,6% di CISL e l'8,2% di UIL).

La zona in cui la quota è più alta è il Nordest (14,9% contro 10,9% Nordovest, 9,9% Centro, 6,1% Sud, 4,1% Isole).

In Piemonte gli iscritti stranieri sono il 9,7%.

In CGIL, solo sugli attivi, gli stranieri sono il 22%, cioè più di uno su 5. (15,9% CISL e 11,2% UIL

IN SINTESI:

**MURI E RESPINGIMENTI SONO
UNA CRUDELTÀ' DISUMANA
E UN'ASSURDITÀ' ANTIECONOMICA.**

**GUARDIAMO AI MIGRANTI
(E AI LORO FIGLI) COME
STUDENTI, OPERAI ITALIANI ED EUROPEI
DI OGGI E DI DOMANI.
DA ACCOGLIERE E INTEGRARE NEL LAVORO
E NELLE LOTTE**

FONTI E APPROFONDIMENTI SU:

- XI Rapporto: Gli Stranieri nel Mercato del Lavoro (a cura della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali): <https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/Documents/>
- Rapporto Annuale 2021 sull'economia dell'Immigrazione (Fondazione Leone Moressa): <http://www.fondazioneleonemoressa.org/category/libri-in-biblioteca/>
- Dossier statistico immigrazione IDOS 2021 (collaborazione Cgil) : <https://www.dossierimmigrazione.it/>
- Bollettino Excelsior Unioncamere: https://excelsior.unioncamere.net/index.php?option=com_bollettinimensili&Itemid=496
- Rapporto statistico “Gli Alunni con cittadinanza non italiana a.s. 2019-20”, Ministero dell'Istruzione, settembre 2021: <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Alunni+con+cittadinanza+non+italiana+2019-2020.pdf/f764ef1c-f5d1-6832-3883-7ebd8e22f7f0?version=1.1&t=1633004501156>
- SANI, S., “Le conseguenze economiche e sociali del coronavirus per le famiglie immigrate e i loro figli”, Education Sciences & Society, 1/2021
- <https://journals.francoangeli.it/index.php/ess/article/view/11758>
- “Scoprire i Centri Provinciali per l'Istruzione Adulti: Contesti, Ambienti, Processi”, rapporto Indire Valu.E, febbraio 2020 https://www.invalsi.it/value/docs/valueforrav/RAPPORTO_CPIA_VALU.E_feb20.pdf
- Lotta Comunista N° 608, aprile 2021, pag. 19 Politiche di popolazione a confronto
- Lotta Comunista N° 595, marzo 2020, pag. 18 Calo generale della natalità
- Rapporto Eurispes 30 gennaio 2020



**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE**

